

## CHIESA IN CAMMINO VERSO LA PENTECOSTE

## MISTERI GAUDIOSI - GIOIA

Prima di iniziare la preghiera, è bene creare questo allestimento: STENDERE SU UN TAVOLO UNA TOVAGLIA DECOROSA o UN PEZZO DI STOFFA DI COLORE AZZURRO O BLU, APRIRE IL VANGELO AL CAP. 1 DI LUCA, POSIZIONARE IN UN VASO UN FIORE FRESCO.

Per introdursi alla recita del Rosario si può guardare l'immagine proposta e poi è bene osservare un momento di silenzio. Dopo l'annuncio di ogni mistero e la lettura del brano evangelico, si può pensare e dire ad alta voce un'intenzione di preghiera per cui offrire la decina. Quindi si recita il Padre nostro, 10 Ave Maria e il Gloria al Padre. A conclusione del Rosario si suggerisce di recitare il Regina Coeli, preghiera mariana tipica del tempo di Pasqua.

## 1° MISTERO: L'angelo annuncia a Maria la nascita di Gesù.

**Dal Vangelo secondo Luca (1,26-27.30-31)**

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

## 2° MISTERO: Maria si reca a far visita alla cugina Elisabetta.

**Dal Vangelo secondo Luca (1,39-42)**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!».

## 3° MISTERO: Gesù Figlio di Dio si fa uomo e nasce dalla Vergine Maria.

**Dal Vangelo secondo Luca (2,6-7)**

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

## 4° MISTERO: Maria e Giuseppe presentano Gesù al Tempio di Gerusalemme.

**Dal Vangelo secondo Luca (2,22-23)**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore».

## 5° MISTERO: Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio.

**Dal Vangelo secondo Luca (2,49-50)**

Gesù rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

## L'ANGELO ANNUNCIA A MARIA LA NASCITA DI GESÙ

Giovanni Angelo Dolce (?), Annunciazione e santi. Cuneo, Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle (da Santa Croce), 1590 – 1600 (La fede per immagini, a cura di Laura Marino - Primalpe).

Nella stanza di una casa, Maria sta leggendo: è un segno che ascolta, medita, comprende, prega e così si prepara ad accogliere ogni messaggio che le viene dalla Parola che legge. Le sue mani esprimono un cercare di ritrarsi per paura, ma anche un segno di resa verso ciò che accade.

Il messaggio a Maria, oltre che dal libro, arriva anche dall'angelo Gabriele, qui elegantissimo in un abito dorato. Nella mano sinistra tiene un giglio bianco: simbolo di purezza verginale.

Sullo sfondo, angeli aprono un sipario per unire la terra e il cielo. Irrompe la colomba, simbolo dello Spirito e quindi il concepimento di Gesù.

In basso a sinistra san Giovanni Battista annuncia all'osservatore: «Ecco l'agnello di Dio».

A destra sant'Elisabetta d'Ungheria, patrona delle Umiliate, la compagnia femminile a sostegno della confraternita e dei malati dell'ospedale.

COMMENTO  
BIBLICO TEOLOGICO

Diversi sono i livelli che si intrecciano in questi misteri che ci rimandano ai cosiddetti Vangeli delle origini, quei capitoli che ci vengono presentati da Matteo e da Luca e che sono il frutto di un'acuta e profonda rilettura teologica sulla vicenda di Gesù alla luce della Pasqua e del dono dello Spirito.

Ne evidenziamo due.

- Sogni, desideri, attese, timori si affollano nel cuore dei vari personaggi che si alternano sulla scena, come nel cuore di ogni donna e uomo che volge lo sguardo al futuro che spera; come nel cuore di chi presta cura e attenzione a chi è più in difficoltà; come in ogni nascita che si stringe tra le braccia e interroga sulla promessa della vita.... Proprio al cuore di queste esperienze arriva improvvisa la Parola, lo Spirito: è una ventata inattesa, è una ventata che lascia interdetti per ciò che porta con sé! Dio si annuncia come un "Soffio Caldo" che interpella e dà inizio ad un profondo dialogo interiore per comprendere come vivere "secondo lo Spirito".
- Il bambino Gesù viene alla vita in una casa, in una famiglia: è in questo contesto quotidiano che cresce "in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini". È in questo ambiente culturale e religioso che Egli impara a custodire e ad interrogare la sapienza delle "esperienze fondamentali" del vivere, ovvero il nascere, l'essere amato e l'amare, il parlare, lo stringere relazioni: impara ad apprezzarle come grazia, come dono che rimanda ad un Padre che è nei cieli! Proprio per scoprire questo Padre inizia ad allargare l'orizzonte oltre la famiglia, attivando il confronto con la Scrittura, in compagnia dei dottori del Tempio.

L'invito che ci proviene da questi inizi è chiaro: FAI MEMORIA (ma non in modo nostalgico, bensì in modo creativo) dei momenti iniziali della vita di Gesù e di riflesso della tua vita. Essi custodiscono tracce del volto "grazioso" della vita di cui essere grati e da cui imparare armonie da interpretare, cammin facendo!

LO SPIRITO SANTO  
DONO DEL RISORTO

"Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen!" Quante volte fin da bambini tracciando su di noi il segno della croce abbiamo ripetuto queste parole. Se proviamo a pensare qualcosa riguardo al Figlio e al Padre ci vengono in mente un certo numero di cose, sullo Spirito Santo fatichiamo di più. Non è che non abbiamo nulla da dire, ma la nostra tradizione occidentale è povera di parole, perché ha messo in secondo piano la sua persona. Per trovare qualche parola per dire chi è lo Spirito Santo è decisivo leggere la testimonianza del Nuovo Testamento: scopriremo così il legame forte tra Gesù e lo Spirito. A meno di questo, incapperemo nel rischio di descrivere lo Spirito Santo soltanto a partire dalla nostra sensibilità e dalle nostre intuizioni e questo sarebbe molto impreciso. Per essere più concreti si possono scegliere due pagine della Scrittura che riguardano la Pasqua di Gesù: il dono dello Spirito Santo è profondamente legato alla sua morte e risurrezione.

Nel Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-23), Gesù risorto si mostra ai suoi discepoli la sera di Pasqua, rivolge loro il saluto invocando la pace e poi dona lo Spirito Santo. Il dono dello Spirito Santo compie la promessa fatta da Gesù ai discepoli durante l'Ultima Cena: avrebbe donato loro lo Spirito, per insegnare loro ogni cosa e per fare memoria di quanto lui aveva compiuto. Il dono dello Spirito Santo è legato al futuro perché abilita i discepoli ad essere testimoni della Pasqua e li invia nel mondo, perché annuncino il Vangelo di Gesù. Gli Atti degli Apostoli (At 2,1-13) tramandano la testimonianza del dono dello Spirito Santo ai discepoli nel giorno di Pentecoste, a cinquanta giorni dalla Pasqua. È il dono di Gesù, che permetterà ai discepoli di uscire per annunciare la buona notizia della risurrezione. La possibilità di

esprimersi in molte lingue è il segno che la buona notizia del Vangelo è rivolta a tutti i popoli. Per scorgere l'azione dello Spirito Santo nella storia, la nostra personale e quella dell'umanità, è necessario partire dal dono dello Spirito che Gesù ha fatto nella sua Pasqua.

## SEQUENZA DI PENTECOSTE

*Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo, nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,  
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano, i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.*

## MISTERI DOLOROSI - PASSIONE

Prima di iniziare la preghiera, è bene creare questo allestimento: STENDERE SU UN TAVOLO UNA TOVAGLIA DECOROSA o UN PEZZO DI STOFFA DI COLORE ROSSO, APRIRE IL VANGELO AL CAP. 27 DI MATTEO, POSIZIONARE AL CENTRO UN CROCIFFISSO.

Per introdursi alla recita del Rosario si può guardare l'immagine proposta e poi è bene osservare un momento di silenzio. Dopo l'annuncio di ogni mistero e la lettura del brano evangelico, si può pensare e dire ad alta voce un'intenzione di preghiera per cui offrire la decina. Quindi si recita il Padre nostro, 10 Ave Maria e il Gloria al Padre. A conclusione del Rosario si suggerisce di recitare il Regina Coeli, preghiera mariana tipica del tempo di Pasqua.

### 1° MISTERO: Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

**Dal Vangelo secondo Marco (14,32.35-36)**

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu».

### 2° MISTERO: Gesù è flagellato dai soldati.

**Dal Vangelo secondo Matteo (27,26)**

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

### 3° MISTERO: Gesù è incoronato di spine e insultato.

**Dal Vangelo secondo Matteo (27-28-29)**

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

### 4° MISTERO: Gesù percorre la via del Calvario portando la croce.

**Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17-18)**

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

### 5° MISTERO: Gesù è crocifisso e muore sulla croce.

**Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-46.50)**

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

## GESÙ È CROCIFFISSO E MUORE SULLA CROCE

Hans Clemer, Crocifissione. Elva, Maria Vergine Assunta, 1500-1504 (foto di Roberto Suffia).



La crocifissione è qui rappresentata come uno spettacolo. Il Golgota sembra un palcoscenico con molti attori. Sulla numerosa folla si ergono Gesù e due ladroni. Il cielo è scuro. Alla base della croce un cranio: può indicare il luogo dove è avvenuto il fatto (Golgota), è il simbolo della morte, ma può essere anche il cranio di Adamo: il sì di Cristo è stato più forte del no di Adamo. Dal basso s'irradia una luce che per il momento illumina la Maddalena che in ginocchio abbraccia la croce (probabilmente per riprendere il gesto delicato compiuto durante la cena in casa del fariseo a Betania), una delle tre Marie e alcuni soldati a cavallo. A destra del crocifisso, il centurione romano è identificato con la bandiera con il simbolo SPQR che ha il cartiglio riportante la scritta in latino dal Vangelo di Marco: "Veramente questi era figlio di Dio" (15,39). Il "buon" ladrone, a sinistra, alza il viso al cielo, e un angelo porta la sua anima in paradiso; il ladrone "cattivo" piega il capo verso terra, ed ha il diavolo che lo porta agli inferi. In basso a sinistra, ai piedi della croce, la madre di Gesù che sviene dal dolore, sorretta da Giovanni e una delle Marie. A destra, in basso, i soldati che fanno ressa per la spartizione delle vesti di Gesù.

## COMMENTO BIBLICO TEOLOGICO

Tutti i vangeli – e in modo particolare quelli Sinottici – da un certo momento in poi registrano una svolta decisiva nel racconto: il momento in cui Gesù si prende radicalmente in mano il fatto di dover andare a morire perché lo vogliono mettere a morte! È una svolta per Gesù che deve imparare a vivere questo tratto, e lo fa imparando "dalle cose che patì" (Eb 5,8), ed è una svolta per i suoi discepoli che, faticosamente, arrancano nel tenere il passo di Gesù nel cammino verso Gerusalemme, sempre tentati di prendere scorciatoie!

Gesù – come attentamente descrivono gli evangelisti – si trova, cammin facendo, sempre più solo a dover affrontare gli eventi.

- È solo nel momento del Getsèmani in cui nella preghiera – "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu" (Mc 14,36) – esprime tutta la propria fede in quel Dio che continua a confessare come Padre, nel momento stesso in cui subisce tutta la fatica di non vedere, nella sua storia concreta, la sua presenza. È una vera e sofferta decisione credente quella che fa alla fine della preghiera: "continuo a fidarmi di te, Abbà".
- È solo quando viene inchiodato sulla Croce: percepisce tutto il silenzio di Dio in questo momento – "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mt 27,46) – eppure continua a tenerlo in gioco rinnovando la sua fede in lui.

Eppure nonostante questa vistosa solitudine, Gesù continua pazientemente a custodire i discepoli, lasciando parole, gesti e sguardi che continuano a tradurre il volto di "AGAPE" (= di cura delicatamente tenace, al passo della storia e nella storia) del Padre. Hanno questo senso le parole sul comandamento dell'amore: "Come il Padre ha amato me, così lo ho amato voi. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati." (Gv 15,9.12); il gesto dell'abbraccio regalato a quel bambino, immagine della porta per poter accedere al Regno; lo sguardo che accarezza il dono della vedova nel Tempio, come quello che incrocia Pietro nel momento del rinnegamento.

L'invito sul cammino ci stuzzica: FAI MEMORIA (non in modo nostalgico, bensì in modo creativo) dei passi di Gesù nella sofferenza e nella morte, per declinare parole, gesti e sguardi che profumano di Vangelo!

## LO SPIRITO SANTO E LA PREGHIERA

"Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme..." Conosciamo bene queste parole, perché durante la celebrazione eucaristica ci introducono a recitare insieme il Padre Nostro. Fermiamoci a riflettere. La preghiera, che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli e che di generazione in generazione i cristiani si trasmettono, ci testimonia la buona Notizia del Vangelo: Dio è il Padre misericordioso e ogni uomo è il figlio che può rivolgersi a lui. Come cristiani riconosciamo in queste parole la promessa di Gesù, che diventa per noi vita vissuta grazie al dono dello Spirito Santo. La preghiera diviene l'occasione, nel concreto della nostra storia, per vivere questa relazione di figli che si rivolgono al Padre. Non si tratta di una finzione o di un ruolo che si assume e si posa, ma è qualcosa che va a costituire la nostra identità personale come quella di figli amati e perdonati dal Padre. Questo avviene grazie alla nostra buona volontà e alla nostra dedizione, ma anche perché in noi prega lo Spirito Santo, come testimonia Paolo scrivendo ai cristiani di Roma (Rm 8,26-27). Nella preghiera la nostra voce è animata da quello che abbiamo vissuto, dalle fatiche e dalle gioie della vita, dai desideri e dalle speranze, ma è sostenuta dallo Spirito Santo. È lo Spirito Santo che ci consente di trasformare le nostre parole da riflessione tra noi e noi stessi ad invocazione che sale a Dio. La pratica dell'esame di coscienza è senza dubbio utile e meritoria, ma la preghiera è qualcosa di più, è dialogare con il Padre, sostenuti dallo Spirito. La preghiera non può essere ridotta alla meccanica e mnemonica ripetizione di parole o di gesti, ma chiede l'impegno che in quei gesti e in quelle parole entri la vita, perché questa ne esca trasfigurata e trasformata. Non possiamo nascondere che questo richieda fatica, la preghiera non è soltanto un fluire libero del racconto del nostro vissuto. Il cristiano scopre che nella sua preghiera, come singolo e come comunità, non è solo, ma lo Spirito di Gesù prega in lui.

**SOLO TU, SIGNORE**

*(Liturgia di Bose,  
Contemplazione per il tempo ordinario,  
Preghiera dei giorni)*

*Spirito del Signore,  
Spirito di saggezza e discernimento,  
Spirito di Cristo sapienza di Dio,  
solo tu rischiari il nostro cammino.*

*Spirito del Signore,  
Spirito di giustizia e di umiltà,  
Spirito di Cristo amico dei poveri,  
solo tu ispiri le nostre scelte.*

*Spirito del Signore,  
Spirito di pace e di unità,  
Spirito di Cristo amico dei peccatori,  
solo tu converti le nostre vite.*

*Spirito del Signore,  
Spirito di coraggio e di perseveranza,  
Spirito di Cristo, il testimone fedele,  
solo tu rendi saldi i nostri cuori.*

*Spirito del Signore,  
Spirito di misericordia e di fuoco,  
Spirito di Cristo dolce e mite di cuore,  
solo tu fai di noi la dimora di Dio.*